

**Lussemburgo, 9 ottobre 2026
(OR. en)**

14090/26

**ECOFIN 1271
ENV 1188
CLIMA 512
FIN 1404
EIB
*ECB***

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni sui finanziamenti per il clima in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2026 (COP 31) (Antalya, 9-20 novembre 2026) - Conclusioni del Consiglio (9 ottobre 2026)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2026 (COP 31) (Antalya, 9-20 novembre 2026), approvate dal Consiglio nella 4199^a sessione tenutasi il 9 ottobre 2026.

**Conclusioni del Consiglio del 2026
sui finanziamenti internazionali per il clima**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. RILEVA CON PROFONDA PREOCCUPAZIONE le conclusioni della relazione dell'Organizzazione meteorologica mondiale sullo stato del clima globale nel 2025, secondo cui il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato, seguito dal 2025; ESPRIME PREOCCUPAZIONE per i crescenti rischi fisici e di transizione per la natura, la società, l'economia e il sistema finanziario, nonché per i costi ingenti e in aumento associati all'insufficiente azione globale in materia di cambiamenti climatici; SOTTOLINEA che l'azione per il clima non è solo una questione di costi e impatti, bensì può anche promuovere reali opportunità economiche, anche in termini di resilienza economica a lungo termine, competitività, innovazione e sicurezza energetica.
2. RIBADISCE l'impegno dell'Unione europea a favore della piena attuazione dell'accordo di Parigi e dei suoi risultati, compreso il primo bilancio globale (decisione 1/CMA 5); SOTTOLINEA l'urgenza di intensificare l'azione globale per il clima e la necessità che tutti i paesi, in particolare i principali responsabili delle emissioni, continuino ad adoperarsi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5° C.
3. RILEVA gli sviluppi internazionali nei negoziati sui cambiamenti climatici e ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti nell'ambito del processo dell'accordo di Parigi e i risultati della CMA 7 di Belém, in particolare il dialogo Veredas sull'attuazione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi inteso a rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima, nonché l'avvio del programma di lavoro biennale sui finanziamenti per il clima; PRENDE ATTO della pubblicazione della tabella di marcia da Baku a Belém e RIAFFERMA l'invito rivolto a tutti gli attori affinché collaborino per rendere possibile l'aumento dei finanziamenti per l'azione per il clima provenienti da tutte le fonti pubbliche e private e destinati ai paesi in via di sviluppo che sono parti dell'accordo di Parigi, portandoli ad almeno 1 300 miliardi di USD l'anno entro il 2035.

4. RIBADISCE il pieno impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore dell'azione internazionale per il clima, attraverso strumenti finanziari a sostegno della transizione verso la neutralità climatica e di una maggiore resilienza climatica nonché mediante contributi all'azione bilaterale e multilaterale per il clima; SOTTOLINEA il ruolo della strategia "Global Gateway" e delle istituzioni europee di finanziamento allo sviluppo nel sostenere l'azione per il clima, la transizione all'energia pulita e lo sviluppo sostenibile dei paesi partner.
5. PONE IN EVIDENZA che i finanziamenti internazionali per il clima forniti e mobilitati dai paesi sviluppati hanno raggiunto i 132,8 miliardi di USD nel 2023 e i 136,7 miliardi di USD nel 2024, superando l'obiettivo di 100 miliardi di USD per il terzo anno consecutivo; SOTTOLINEA che, nonostante le sfide geopolitiche e di bilancio, l'UE e i suoi Stati membri continuano a fornire il maggiore contributo ai finanziamenti internazionali per il clima; e SI IMPEGNA a rafforzare ulteriormente le sinergie tra i finanziamenti per il clima, la biodiversità, la riduzione dell'inquinamento, le risorse idriche, marine e oceaniche e la gestione sostenibile dei terreni.
6. RIBADISCE che, nell'ambito di uno sforzo globale, l'UE e i suoi Stati membri mantengono il proprio impegno a portare avanti i finanziamenti internazionali per il clima attraverso l'attuazione del nuovo obiettivo collettivo quantificato in materia di finanziamenti per il clima (NCQG); SOTTOLINEA che l'NCQG è volto a mobilitare finanziamenti per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo da un'ampia gamma di fonti — pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, comprese le fonti alternative — nel contesto di un'azione ambiziosa ed equilibrata di mitigazione e adattamento e di un'attuazione trasparente; SI IMPEGNA a collaborare con tutti i partner per attuare ogni elemento dell'NCQG, compreso l'obiettivo globale di mobilitare almeno 300 miliardi di USD all'anno entro il 2035; SOSTIENE l'invito ad adoperarsi per almeno triplicare i finanziamenti per l'adattamento entro il 2035; INSISTE sulla necessità di ampliare la base di contributori al fine di conseguire l'NCQG; ed ESORTA tutti i paesi dotati di una sufficiente capacità finanziaria a incrementare gli sforzi volti a mobilitare finanziamenti per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo al fine di raggiungere l'NCQG e i relativi traguardi concordati da tutte le parti in occasione della CMA 6 di Baku.

7. SOTTOLINEA l'urgente necessità che tutti i paesi intensifichino la propria azione per rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima, conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi, riconoscendo che si tratta di un imperativo tanto internazionale quanto nazionale; CHIEDE che siano proseguiti i progressi in ordine all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), sia a livello internazionale che all'interno dell'UE, anche attraverso la continua attuazione dei quadri in materia di finanza sostenibile e il loro ulteriore sviluppo; RICORDA il ruolo della fissazione del prezzo del carbonio nell'eliminazione graduale dei combustibili fossili e l'importanza di sopprimere gradualmente anche il sostegno connesso a tali combustibili, comprese le sovvenzioni inefficienti ai combustibili fossili che non affrontano le questioni della povertà energetica o delle transizioni giuste, tenendo conto dei requisiti giuridici e delle deroghe esistenti; METTE IN RILIEVO l'importanza di percorsi di transizione credibili e dell'integrità dei quadri in materia di finanza sostenibile; e RICONOSCE che la transizione verso la neutralità climatica richiede un approccio equilibrato che prenda in considerazione la sicurezza energetica, l'accessibilità economica, l'efficienza in termini di costi e la resilienza.
8. SOTTOLINEA che la capacità di raggiungere l'entità degli investimenti necessari per l'accordo di Parigi dipende in larga misura anche da un aumento degli investimenti privati e dalla mobilitazione dei finanziamenti nazionali per il clima; INSISTE sul fatto che tutti i paesi dovrebbero promuovere condizioni favorevoli agli investimenti sostenibili del settore privato e integrare le considerazioni climatiche nelle politiche e negli strumenti macroeconomici, di bilancio e finanziari, tra cui ad esempio la fissazione del prezzo del carbonio, il bilancio verde, i quadri in materia di finanza sostenibile, le comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima comparabili e affidabili e la pianificazione degli investimenti pubblici; RICONOSCE che il finanziamento delle attività nel settore dei combustibili fossili rimane uno dei principali ostacoli al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi; ESORTA tutti gli attori ad accelerare la transizione verso il conseguimento di tali obiettivi; ed EVIDENZIA che i finanziamenti pubblici, compresi i finanziamenti agevolati e il sostegno dei crediti all'esportazione, fungono da catalizzatori per lo sblocco di flussi privati a favore della transizione.

9. SOTTOLINEA il ruolo chiave delle banche multilaterali di sviluppo (MDB) nell'affrontare i rischi legati al clima e nel mobilitare finanziamenti per il clima, compresi quelli per l'adattamento, da tutte le fonti; RICONOSCE il ruolo svolto dai fondi multilaterali per il clima nell'architettura internazionale dei finanziamenti per il clima e INVITA a migliorarne ulteriormente l'efficienza; CHIEDE che siano proseguite le riforme delle MDB per affrontare meglio le sfide globali, anche portando avanti l'azione globale per il clima, rafforzando il coordinamento e perseguendo un maggiore allineamento all'accordo di Parigi, salvaguardando nel contempo la stabilità finanziaria a lungo termine delle MDB e la solidità dei loro rating del credito; RICORDA la dichiarazione congiunta delle MDB in occasione della COP 29, in cui si sono impegnate a intraprendere azioni ambiziose per il clima e ad aumentare i finanziamenti in questo settore, ed ESPRIME PREOCCUPAZIONE per un potenziale rallentamento nell'adempimento degli impegni assunti al riguardo; CONFERMA l'impegno degli azionisti delle MDB dell'UE a mantenere l'ambizione e tenere vivo lo slancio in materia di allineamento all'accordo di Parigi e di mobilitazione dei finanziamenti privati per il clima; e INCORAGGIA le MDB a rafforzare ulteriormente gli strumenti che mobilitano gli investimenti del settore privato e ne riducono i rischi, conformemente all'accordo di Parigi.
10. RICONOSCE che i finanziamenti pubblici internazionali per il clima, compresi i finanziamenti altamente agevolati, rimangono essenziali per i paesi e le comunità più vulnerabili, in particolare i paesi meno sviluppati (PMS) e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS); RIBADISCE la necessità di migliorare l'accesso ai finanziamenti per il clima, anche semplificando le procedure di accesso e riducendo gli ostacoli amministrativi, e di incrementare i finanziamenti per l'adattamento provenienti da tutte le fonti, in particolare per i PMS e i SIDS, attraverso, tra l'altro, approcci guidati a livello locale e il coinvolgimento di tutti i livelli di governo, nonché sistemi di allarme rapido, meccanismi di assicurazione innovativi, la collaborazione pubblico-privato e investimenti per lo sviluppo della resilienza a livello locale, nazionale e internazionale; PONE IN EVIDENZA l'importanza che rivestono il finanziamento del rischio di catastrofi, l'azione preventiva e i sistemi di allarme rapido per ridurre i divari in termini di protezione e per rafforzare la resilienza finanziaria e di bilancio a rischi legati al clima sempre più frequenti e intensi; SOTTOLINEA la necessità di garantire la coerenza tra i finanziamenti per il clima, la biodiversità, la riduzione dell'inquinamento e lo sviluppo, nonché la complementarità tra i meccanismi di finanziamento a livello nazionale; e ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti nella messa in atto del Fondo di risposta alle perdite e ai danni, compresa la soglia di dotazione minima per i SIDS e i PMS.

11. SOTTOLINEA la necessità di migliorare i risultati, l'efficienza e l'efficacia dei finanziamenti pubblici internazionali per il clima rafforzando la trasparenza e la rendicontabilità, facendo leva in modo più efficace sui finanziamenti privati e impiegando un'ampia gamma di strumenti laddove producono il massimo impatto a livello nazionale; INSISTE sulla necessità di razionalizzare l'architettura finanziaria internazionale e sull'importanza di rafforzare la collaborazione e migliorare l'interoperabilità tra i fondi multilaterali per il clima, le MDB, le banche nazionali di sviluppo, le istituzioni di finanziamento allo sviluppo e il settore privato, anche attraverso piattaforme nazionali inclusive ed estese a tutta l'amministrazione, nonché mediante piattaforme collaborative come la coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima; e INCORAGGIA a ricercare e sviluppare attivamente fonti e strumenti di finanziamento innovativi, tra cui i mercati del carbonio, gli scambi debito-clima, le garanzie verdi, le obbligazioni verdi e altri strumenti di finanza sostenibile, pur salvaguardando la stabilità finanziaria, garantendo la trasparenza e l'efficacia ambientale ed evitando che le economie vulnerabili subiscano impatti sproporzionati.
12. EVIDENZIA l'importanza di assicurare la coerenza delle politiche, così da garantire che le politiche macroeconomiche, di bilancio, commerciali, di investimento e di sviluppo, nonché le politiche relative alla biodiversità, all'uso sostenibile del suolo, alle risorse idriche e marine e ai sistemi alimentari, sostengano gli obiettivi climatici e i percorsi verso uno sviluppo resiliente e a basse emissioni di gas a effetto serra e siano coerenti con essi; e ATTENDE CON INTERESSE la 31^a conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 31) quale opportunità per fare progredire l'attuazione degli accordi globali sui finanziamenti internazionali per il clima, compresi i progressi di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi e il dialogo Veredas, continuando nel contempo a prestare attenzione al rispetto degli impegni assunti e a preservare l'integrità dei risultati precedentemente concordati.
13. CHIEDE alla Commissione europea di fornire una panoramica dei flussi finanziari internazionali per il clima provenienti dall'UE per il 2025, compresi i suoi Stati membri e la Banca europea per gli investimenti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio prima della COP 31.